

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

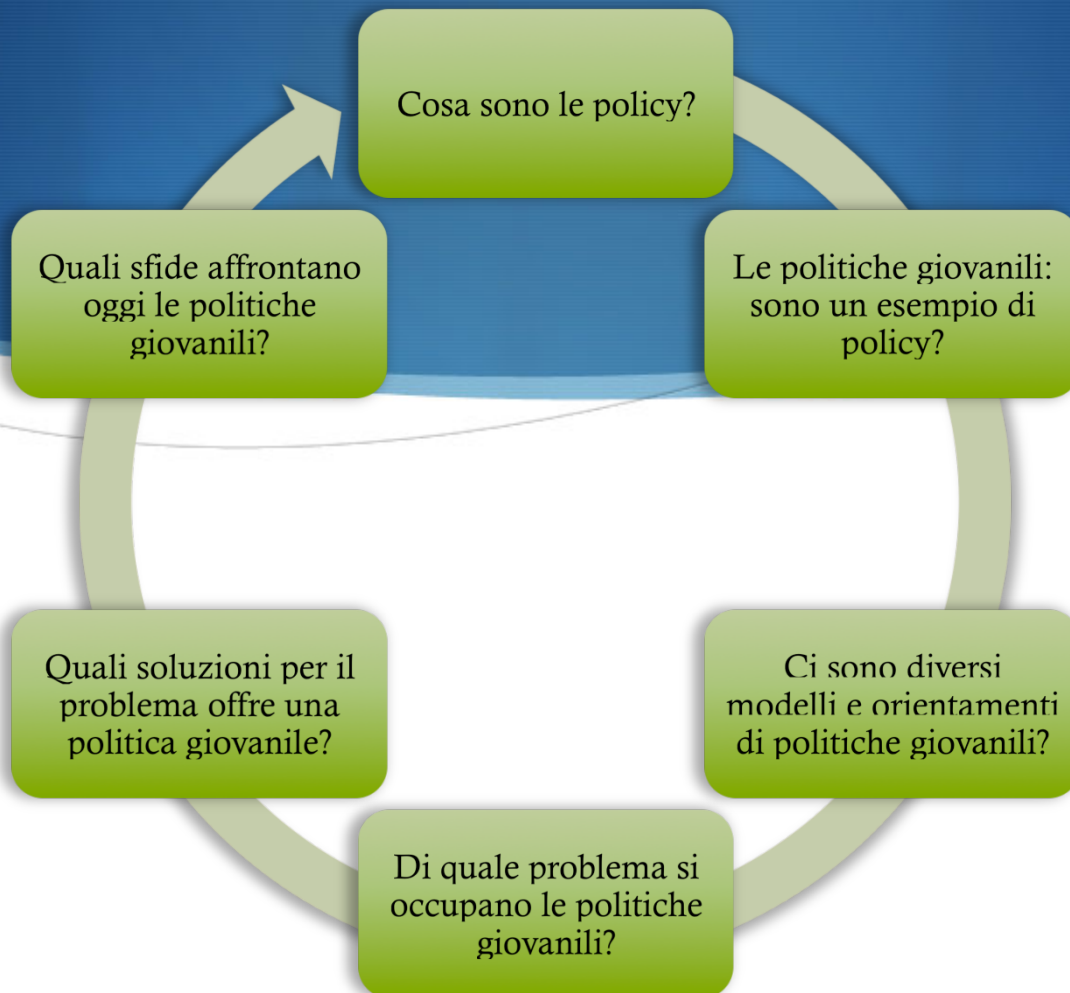
**Corso di formazione per esperti
in dinamiche e politiche giovanili**

Edizione 2013

Lo sviluppo delle politiche giovanili a livello europeo e italiano. I nuovi scenari di lavoro

Roberto Maurizio – Trento 24-25 gennaio 2013





Il significato di policy

- ◆ Le policy sono adottate da istituzioni per affrontare dei problemi ritenuti significativi.
- ◆ Le policy sono un insieme di decisioni, provvedimenti che interessano individui, gruppi o interi settori della società.

Cosa non è una policy?

♦ Cosa non sono le policy?

- ♦ Le policy (PP) non sono LEGGI, benché siano anche fatte da atti normativi, né sono PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, benché esse si sviluppino e si ridefiniscono anche grazie a questi. Più in generale non sono atti/documenti formali. Questi sono sostanzialmente fenomeni oggettivi [si possono leggere, toccare, raccogliere in appositi archivi, hanno *itinerari*, una chiara data di inizio e spesso una data di fine,]. Le policy no.
- ♦ Le policy non sono DECISIONI. Certo nel corso di una policy si prendono continuamente decisioni e si fanno scelte, si può addirittura individuare una fase prettamente decisionale (formulazione delle politiche ovvero di DECISION-MAKING). La policy, però, non si riduce ad un atto deliberato.
- ♦ Le PP non sono nemmeno PROGRAMMI ORDINATI, sequenze coerenti di scelte orientate da un'ideologia, da un progetto complessivo, da una visione del mondo. Né sono l'insieme dei cambiamenti che intervengono in un dato segmento del sistema sociale.
- ♦ Sono qualcosa di più di una semplice decisione ma sono, anche, qualcosa di meno di un cambiamento generale nella società.

- ◆ Cosa accomuna le policy?
- ◆ Una qualche relazione di scopo. Le PP rappresentano sempre una qualche INTENZIONALITA' da parte degli attori coinvolti. Non sono il puro frutto di circostanze esogene e di automatismi.
- ◆ Inoltre, le policy non sono solo intenzionalità, non coincidono con gli outputs decisionali, riguardando esse anche le CONSEGUENZE NON INTENZIONALI, gli effetti imprevisti delle azioni intenzionali. Questi, gli effetti imprevisti, si manifestano come risposte del contesto in cui si innestano le azioni dei policy makers.
- ◆ Le PP sono CATEGORIE ANALITICHE i cui contenuti e confini sono identificati dall'analista. In breve, esse SONO COSTRUTTI NON SONO OGGETTI, cioè interpretazioni della realtà attorno ad un problema socialmente percepito.
- ◆ Le PP non sono RINVENUTE ma RICOSTRUITE sulla base di dati variegati, non sono fenomeni osservabili ma costruzioni della mente (analitiche) [altre espressioni usate: sono una teoria, un'idea o un *puzzle*].
- ◆ Le politiche sono PUBBLICHE. Cosa rende pubblica una politica? Secondo una prima prospettiva tale carattere deriva dal controllo esercitato da attori ed istituzioni pubbliche in tutte le fasi del policy making, Il loro carattere PUBBLICO, o AUTORITATIVO, sarebbe così assicurato dal tipo di investitura e di legittimazione politica di cui godrebbero i protagonisti coinvolti.
- ◆ Una seconda posizione, più “moderna”, sostiene che il carattere pubblico di una politica deriva dal fatto che si abbia a che fare, o meno, con problemi collettivamente percepiti e, per i quali, in un dato contesto si ritiene corretto attribuirne la soluzione al PUBBLICO, anche se ciò non esclude il coinvolgimento di attori privati, formali e non. Il criterio è, dunque, della sfera o ambito in cui esplica la sua azione, pur nell'ottica di un costante spostamento di confini tra pubblico e privato.
- ◆ Un ultimo punto di contatto è che, in genere, tutte le definizioni condividono l'idea di un CICLO DI VITA DI POLICY, di un PROCESSO di PP, vale a dire di una dimensione dinamica delle politiche pubbliche.

Il significato di politiche giovanili

- Una possibile definizione: *Le politiche giovanili sono un sistema di azioni, flessibile, realizzato con e per i giovani, per raggiungere una serie di finalità.*
- Se è una buona definizione potremmo quindi porci la domanda se le politiche giovanili sono una policy?
- Per rispondere a questo interrogativo dovremmo verificare se le finalità di cui sopra sono determinate dall'esistenza di uno o più problemi sui cui si intende agire attraverso la politica giovanile.

Politiche giovanili

- ◆ Le domande chiave sono, quindi, tre:
 1. Quale è il problema alla base delle politiche giovanili?
 2. Come è stato individuato questo problema?
 3. Da chi?

Un esempio di analisi di politica giovanile

- ◆ Il lavoro finalizzato alla predisposizione di un modello condiviso di politica per i giovani in un comune vicino Torino. Ciascuna delle circa cinquanta realtà operative è stata interpellata intorno a quale problema – a suo avviso - occorresse affrontare primariamente e su quale essa già operava.
- ◆ L'elenco (mostrato nella slide successiva) mostra in una sequenza senza ordine quanto emerso. Il lavoro successivo ha portato a raggruppare per vicinanza tematiche/problemi e a individuare alcune prospettive: maturazione e crescita, acculturazione, socializzazione e partecipazione.
- ◆ Successivamente i soggetti coinvolti hanno provato a nominare queste prospettive delineando il problema alla base dell'intervento, finalità e obiettivi e metodologie. Dopo aver costruito un pensiero strategico condiviso i soggetti sono stati invitati a indicare concretamente che interventi attuavano rispetto a ciascuna delle prospettive individuate.
- ◆ Questo lavoro ha permesso non solo di individuare delle questioni percepite da tutti come rilevanti, ma anche di individuare delle prospettive in modo condiviso e di dare valore a quanto già in essere, correlandolo alle prospettive individuate.

- Diffondere la cultura della partecipazione
- Stimolare e coinvolgere nella vita sociale
- Rendere i giovani protagonisti
- Fare crescere nei giovani il senso di cittadinanza
- Far crescere nei giovani il senso di responsabilità
- Promuovere l'incontro ed il divertimento
- Far incontrare diversi mondi giovanili
- Aiutare i giovani a diventare autonomi
- Far crescere nei giovani la consapevolezza
- Far comprendere la realtà (il reale ed il possibile)
- Far acquisire chiavi di lettura della realtà
- Far acquisire strumenti per orientarsi e muoversi nella società
- Contrastare il vuoto che i giovani hanno

- Far sperimentare e sbagliare
- Promuovere i giovani come risorsa
- Integrare i giovani nella società
- Rispondere ai bisogni dei giovani
- Garantire eguali opportunità
- Formare ed educare
- Recuperare il passato per costruire il futuro
- Far utilizzare la città
- Promuovere l'integrazione culturale e la solidarietà
- Far stare bene
- Far crescere la consapevolezza dei rischi connessi ai comportamenti giovanili
- Promuovere la salute
- Raggiungere la persona nella sua globalità
- Far scoprire il senso della vita
- Vincere la solitudine
- Dare regole di riferimento

Stimolare e coinvolgere nella vita sociale

Fare crescere nei giovani il senso di cittadinanza

Rendere i giovani protagonisti

Diffondere la cultura della partecipazione

Promuovere l'integrazione culturale e la solidarietà

Far acquisire chiavi di lettura della realtà

Far acquisire strumenti per orientarsi e muoversi nella società

Far comprendere la realtà (il reale ed il possibile)

Far scoprire il senso della vita

Dare regole di riferimento

Recuperare il passato per costruire il futuro

Far incontrare diversi mondi giovanili

Raggiungere la persona nella sua globalità

Vincere la solitudine

Aiutare i giovani a diventare autonomi

Promuovere la salute

Far crescere la consapevolezza dei rischi connessi ai comportamenti giovanili

Contrastare il vuoto che i giovani hanno

Promuovere l'incontro ed il divertimento

Far sperimentare e sbagliare

Far crescere nei giovani il senso di responsabilità

Far stare bene


Formare ed educare

Permettere ai giovani di esprimersi

Far utilizzare la città

Promuovere i giovani come risorsa

Integrare i giovani nella società



**Chi sono? Come
posso diventare
ciò che voglio
essere? Come
posso essere
felice?**

In che mondo vivo?

**Come posso
contribuire? A
chi posso dare
un mio
contributo? Per
quale finalità?**

**Cosa so? Cosa
posso imparare?
Per quanto
tempo posso
imparare?**



Approcci alla definizione del problema

- ◆ Due approcci alla definizione del problema: uno oggettivista, il secondo costruttivista. Chi segue il primo modello pensa che il problema dei giovani esista oggettivamente, mentre chi segue il secondo modello pensa che il problema dei giovani sia costruito socialmente.
- ◆ Nel primo caso il progettista deve riuscire a stabilire con metodi scientifici le caratteristiche del problema, le sue dimensioni, il numero e la tipologia delle persone che coinvolge, quanto è importante e quali sono le sue cause.
- ◆ Nel secondo caso, invece, il progettista deve riuscire a capire chi e come ha ritenuto tale il problema e perché lo ha definito in questo modo. In sostanza, si tratta di comprendere quale è la condizione sociale di partenza, come è stata interpretata e da chi, come è stato definito il problema e da chi, come è stato etichettato e da chi.

I giovani: un problema vecchio come il mondo

"Non nutro più alcuna speranza per il futuro del nostro popolo, se deve dipendere dalla gioventù superficiale di oggi, perché questa gioventù è senza dubbio insopportabile, irriguardosa e saputa. Quando ero ancora giovane mi sono state insegnate le buone maniere e il rispetto verso i genitori: la gioventù di oggi invece vuole sempre dire la sua ed è sfacciata". Esiodo 700 a.C.

Una prima ipotesi di analisi delle Politiche giovanili (R. Maurizio)

APPROCCIO	TIPOLOGIA PROGETTI	PRODOTTI	RISULTATI ATTESI
Giovani = soggetti deboli	<i>Assistenzialistico</i>	<i>Servizi ed interventi interessanti ed adeguati</i>	<i>Giovani = fruitori</i>
Giovani = persone conflittuali	<i>Luoghi "protetti" per far esprimere ed agire il conflitto</i>	<i>"Nuove" forme di autorganizzazione</i>	<i>Nuove modalità di confronto tra società e giovani</i>
Giovani = persone poco integrate socialmente	<i>Intervento per sopperire al minor peso socializzante di famiglia, scuola e lavoro</i>	<i>Creazione di spazi a forte caratterizzazione educativa e formativa</i>	<i>Possibilità di esprimere modelli di comportamento diversi da quelli della società</i>
Giovani = soggetti desiderosi comunicare	<i>Ricerca di spazi comunicativi</i>	<i>Spazi per vivere esperienze e per sviluppare "nuove" modalità espressive</i>	<i>Sviluppo di analisi tra generazioni diverse</i>

Una seconda ipotesi di analisi delle Politiche giovanili (M. Colleoni)

La politica dell'affiliazione

Vieni da me adulto e imparerai come si fa a diventare grandi, perché io ci sono già passato e conosco il modo

La politica dei Servizi

Dimmi qual è il tuo problema, ci studierò sopra e vedrò cosa posso fare per te

La politica della mancia

Tu solo/a sai cosa ti serve per essere felice, dimmi cosa vuoi e io cercherò di assecondarti, per quanto mi è possibile

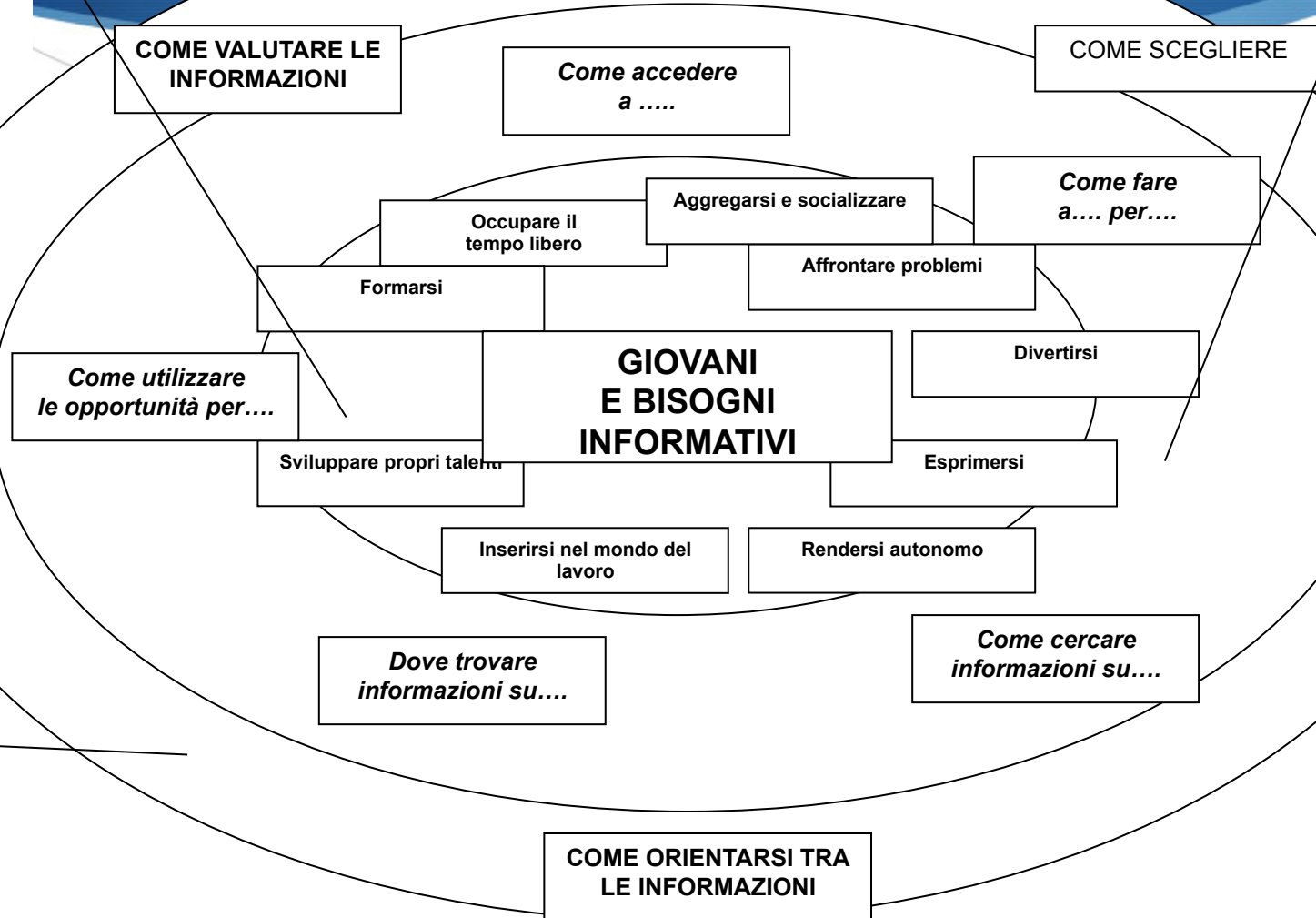
La politica della pedagogia sociale

Tu hai delle cose che ti frullano in testa, io ho le mie idee, cerchiamo, insieme con te e chi ti sta intorno di capirci qualcosa e vediamo cosa possiamo fare insieme

Il complesso rapporto tra giovani e informazione

Bisogni di primo livello

Bisogni di secondo livello



Bisogni di terzo livello

Questioni e scenari per il futuro delle politiche giovanili

- ◆ Denatalità
- ◆ Globalizzazione
- ◆ Processi comunicativi
- ◆ Processi informativi e di scelta
- ◆ Crisi economica e finanziaria
- ◆ Processi migratori
- ◆ Esclusione dai processi decisionali
- ◆ Comportamenti violenti
- ◆ Discrasia tra formazione e lavoro
- ◆ Incertezza del futuro
- ◆ Crisi educativa
- ◆ Cittadinanza esclusione ghettizzazione
- ◆ Diversità (disabilità, genere, ecc.)
- ◆ Disagio
- ◆ Coesione sociale
- ◆ Scarse possibilità di cambiamento sociale
- ◆ Neet